

LA PROTESTA ❖ Il porta a porta nella città dei Fieschi partirà solo tra un paio di settimane ma le polemiche ed i mugugni sono già iniziati

Differenziata, i sacchetti costano cari

Otto euro per acquistare ventisei buste indispensabili per la raccolta della frazione secca

Otto euro per ventisei sacchetti: è quanto il Comune di Lavagna chiederà ogni volta ai propri cittadini per rifornirli delle apposite buste per la raccolta della frazione secca.

La raccolta porta a porta nella città dei Fieschi partirà solo tra un paio di settimane, ma le polemiche ed i mugugni sono già iniziati.

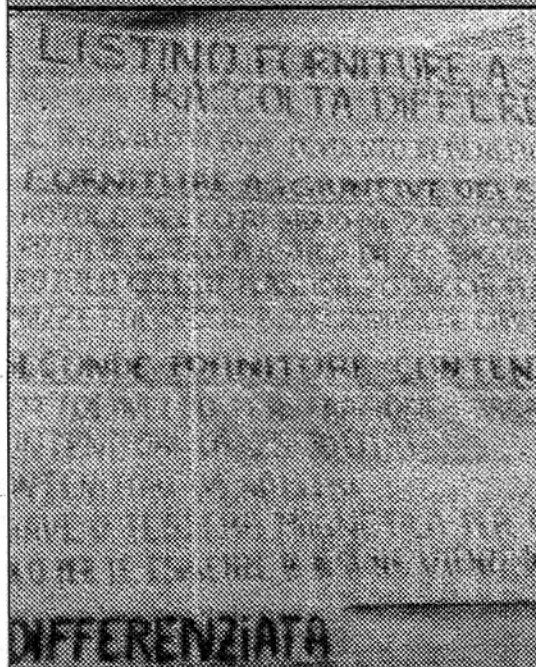
Molti lavagnesi, ricevendo in questi giorni il kit indispensabile per il frazionamento dei rifiuti, hanno notato un cartello affisso al centro di distribuzione di piazza Cordeviola nel quale erano elencate le tariffe per procurarsi i diversi tipi di sacchetti una volta terminata la dotazione iniziale.

Per avere 26 nuove buste gialle per la raccolta della plastica bisogna pagare quattro euro, altrettanto si spende per una confezione da 52 di sacchetti destinati all'umido. Ma per il secco non riciclabile, a fronte di un numero di sacchi dimezzato, il prezzo raddoppia.

Davanti agli interrogativi di molti cittadini gli addetti alla distribuzione hanno spiegato che mentre per i rifiuti compostabili si possono tranquillare usare i sacchetti biodegradabili dei supermercati, senza dunque riacquistare quelli "comunali", per l'indifferenziato è obbligatorio impiegare esclusivamente gli appositi sacchi grigi dotati del codice a barre personale che fa riferimento ad ogni singolo utente. Questo sistema consentirebbe di scovare e multare chi commette errori nel separare l'immondizia, ma anche, in futuro, di calcolare la tariffa dei rifiuti di ogni famiglia in base all'effettiva quantità di spazzatura non riciclabile prodotta.

Il problema è che questi "sacchetti intelligenti" non solo non vengono dati gratuitamente, come in tanti si aspetterebbero, ma addirittura costano al cittadino quasi trentuno centesimi l'uno. Una cifra spropositata

LA CURIOSITÀ



LE TARIFFE SCRITTE A MANDO

Molti lavagnesi, ricevendo in questi giorni il kit indispensabile per il frazionamento dei rifiuti, hanno notato un cartello affisso al centro di distribuzione di piazza Cordeviola nel quale erano elencate le tariffe per procurarsi i diversi tipi di sacchetti una volta terminata la dotazione iniziale.

se si pensa che in un qualunque negozio la medesima sportina per la spesa non supera mai i 10/15 centesimi, cioè un terzo di quelli forniti dal Comune. Calcolando una media di un sacchetto al giorno per famiglia fanno oltre 100 euro all'anno, praticamente una mini-Tares. E pensare che in teoria il nuovo servizio dovrebbe contribuire ad abbassare le tariffe comunali sulla rumentata. Dal Comune si difendono spiegando che il prezzo di vendita serve per coprire i costi di produzione delle borsine, aggiungendo molto genericamente che un'eventuale eccedenza di ricavi verrà donata in beneficenza. Ma intanto nelle piazze reali e in quelle virtuali è già scoppiata la protesta. Su Facebook da qualche giorno la notizia riempie le pagine dedicate all'attualità locale e gli utenti del più famoso social network appaiono quanto meno perplessi riguardo alla questione: «La cosa appare sospetta - commenta uno di loro - non è che sotto sotto gatta ci cova?».

«Per fare il riciclo dovrebbero pagare loro a noi», aggiunge un'altra. C'è poi chi fa notare come le famiglie sarebbero svantaggiate rispetto ai single o alle coppie: «Vorrei sapere perché danno gli stessi sacchetti, allo stesso prezzo, a chi è una persona sola come a chi vive in cinque in casa?». Infine c'è chi ha già studiato come aggirare il problema. Alcuni propongono di buttare la propria spazzatura nei cassonetti stradali dei comuni limitrofi continuando ad usare le buste della spesa, altri promettendo di fare come si faceva fino a non molto tempo fa: «Torneremo a bruciare la rumentata per i fatti nostri, magari nel bosco. Così non solo non pagheremo i sacchetti ma, visto che là Tarsu verrà calcolata in base ai rifiuti che ogni nucleo familiare produrrà, ci auto-abbasseremo le tasse».

Im. trio.1

Il Comune:
«Si coprono i costi»

«Eventuali eccedenze ai poveri»

Gli abitanti sono furiosi

Si cercano altre soluzioni